



LA PORTA DEI MARGINI (Luca 13,22-30)

La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su una mensa imbandita, un turbinio di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa. Dalla porta limitata, una storia di salvezza. Una sottile angoscia ci coglie davanti a quella porta stretta, angoscia che cresce quando la porta da stretta diventa chiusa, e quella voce da dentro risponde: «Non vi conosco». Tutta la vita a cercarti, e ora sei Tu che ci allontani? Il vangelo inizia con una porta piccola e una folla che le si accalca davanti. Poi come in una dissolvenza appare una scena multicolore e allegra: verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud e siederanno a mensa. Ai credenti che si affollano davanti a porte sbagliate che non conducono da nessuna parte, la parabola dice: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». Il testo originale dice: "lottate per passare, combattete", ma non contro chi fa rezza o contro le misure della porta. Contro qualcosa d'altro. La porta stretta disegna i miei contorni precisi, i miei limiti, i confini del mio io. Sono i margini che mi restituiscono la mia immagine più autentica, liberata da tutto il superfluo. Allora accetta serenamente i "no" che la vita ti dice. E accogli i tuoi limiti, non i tuoi vantì. David Turoldo raccontava: per anni ho abitato nella vecchia torre di un'abbazia millenaria. Ogni mattina uscivo da una porticina appena sufficiente per passare. Dovevo abbassare la testa, e mi pareva così di fare il mio inchino al mondo, alla pianura, alle case, alla creazione tutta. La vita contiene misteri immensi, ma per entrarci devi lottare con la tua statura illusoria, con il complesso di superiorità, devi inchinarti. Se potessimo sostituire l'indifferenza verso l'altro con l'inchino davanti ad ogni figlio di Dio, ad ogni vita, come il poeta da quella torre, ogni angolo del mondo diventerebbe casa. La porta stretta l'ha passata anche Dio, quando si è chinato sull'umanità passando per la porta piccola dell'incarnazione. Una porta di umiltà, che non vuol dire abbassare la testa ma alzare gli occhi, distoglierti da sé e guardare verso il cielo, il mondo, le persone. Umiltà è tornare all'essenza delle nostre relazioni, a non possedere cose ma a sentirsi responsabili di tutto. La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su uno spazio festoso, la mensa imbandita, un turbinio di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa. Stretta ma sufficiente. Infatti la sala è piena, vengono i lontani che forse non sono migliori di noi che siamo i vicini, ma hanno operato giustizia più di noi, magari senza saperlo. Sono i sorpresi, quelli che al giudizio universale

dicono: ma quando mai Signore ti abbiamo visto povero! Lui li riconoscerà come suoi e spalancherà la porta. Un paradosso non facile: entrano nella sala quelli che non hanno mai ascoltato e mai visto, e fuori restano quelli che hanno mangiato e bevuto con il Signore. È possibile stare a un millimetro da Lui, tra riti e formule, incensi e indulgenze, ma non conoscerlo davvero e rimanergli estranei, freddi al fuoco che è venuto a portare. Dalla porta limitata, una storia di salvezza. (fr. *Ermes Ronchi*)

AVVISI

- Mercoledì 27 agosto, al termine della messa delle 19.00, ritrovo in CP a san Giuseppe per dedicare la stanza n° 203 (piano terra) a **Chiminello Antonio**, ex- presidente della Caritas parrocchiale.
- Giovedì 4 settembre alle 19.30 presso l'Ex Caserma ai Muli i tre **Gruppi Donatori di Sangue di Cassola** invitano i diciottenni per far conoscere le loro realtà e motivarli rispetto alla cultura del dono.
- **Saverio De Rosa**, il seminarista di Melfi che è stato nostro ospite da ottobre a giugno verrà ordinato diacono sabato 27 settembre. Lo accompagniamo nel suo avvicinarsi a questo passo e se qualcuno volesse esserci anche a rappresentanza della nostra Unità Pastorale lo faccia sapere ai parroci.
- Il prossimo **battesimo comunitario** verrà celebrato domenica 21 settembre, alle 11.00 a San Zeno, alle 11.30 a San Giuseppe. Gli interessati si affrettino.
- **L'ingresso dei nuovi parroci è fissato per domenica 12 ottobre alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe. Sarà presente il Vescovo Giuliano. Il passaggio di consegne alla presenza del Vicario Generale è fissato per martedì 9 settembre alle 20.30 in CP a S. Giuseppe. Sono invitati il CPU e il CPAE delle due parrocchie.**
- **DIGIUNO PER GAZA:** in chiesa terremo la cassetta per raccogliere la nostra solidarietà a favore di Gaza. Abbiamo già fatto arrivare quanto abbiamo raccolto al Patriarcato Latino di Gerusalemme perché faccia arrivare il nostro contributo a destinazione. Domenica scorsa sono stati raccolti 1379,82, in totale 6606,73. Grazie! Chi vorrà potrà continuare in autonomia versando a: Bank of Palestine P.L.C. – Bethlehem Branch. Iban: PS65PALS04500392800033300000. Causale: Donations for Appeal- November 2023
- Per dotare il CP di S. Giuseppe di un **ascensore** finora sono stati raccolti **46.223,36 euro**. I lavori sono in corso. Confidiamo che altra solidarietà sia espressa per il raggiungimento dell'obiettivo. La spesa totale si aggira intorno ai 60.000 euro. Grazie!
- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe domenica scorsa sono stati raccolti **2184,47 euro**, finora **104,587,21 euro**. È possibile contribuire anche attraverso bonifico indicando la causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. Iban IT8900839960260000000325929 (il carattere in evidenza è una lettera, non un numero).

In Israele servirà una lingua diversa di Etgar Keret
Quasi tutti i sabati, mia moglie e io ci uniamo a una veglia silenziosa serale a Tel Aviv, nella quale ogni partecipante tiene in mano la fotografia di un bambino gazawi ucciso nei recenti attacchi dell'Idf. Ce ne sono molte. Rimaniamo lì un'ora. Alcuni passanti si fermano a guardare le foto e a leggere i nomi dei bambini. Altri lanciano insulti e vanno oltre. Stranamente, a differenza di molte proteste antigovernative – alle quali partecipo – dove mi sento abbastanza inutile – a queste veglie mi sento di una certa

utilità. Non è molto, ma rendo possibile che si incontrino un bambino morto e lo sguardo di una persona che non sapeva nemmeno che quel bambino esistesse. Un sabato di poco tempo fa, la veglia è stata più intensa del solito. Hamas aveva appena diffuso un filmato mostruoso nel quale si vede l'ostaggio israeliano Evyatar David ridotto a uno scheletro scavare la sua stessa fossa su ordine dei suoi aguzzini. Mentre ci passavano accanto, alcune persone si sono fermate. Un uomo che indossava un paio di pantaloncini da mare mi ha fissato e mi ha chiesto se avessi visto il video. "Quell'ostaggio è tuo fratello. È la sua foto che dovresti tenere in mano... la sua!" Anche una donna si è fermata e ha inveito contro di noi: "E' tutta propaganda di Hamas! Non avete ancora capito? Tutti quei bambini sono frutto dell'IA, non esistono!". Mi sarebbe stato facile discutere, trovarmi conciliante nei confronti delle affermazioni di quelle persone. Poiché la veglia è silenziosa, però, sono stato costretto a guardarli e restarmene zitto. Non sono mai stato molto bravo a mantenere il silenzio... L'uomo con i pantaloncini da mare ha cercato di ottenere una risposta verbale da me e, quando non ci è riuscito, si è subito ricalibrato e ha capito che poteva andare avanti a parlare indisturbato. Il suo tentativo di fomentare una discussione si è trasformato in un misto particolare di monologo interiori e di post su Facebook. Ha parlato di perdita, e di nemici, e di questo nostro Paese, e dell'inferno che è diventato, e degli ostaggi, e del suo essere un riservista, e di un suo nipote che presta servizio a Gaza. Quello che ha detto mi ha portato a credere che noi due avessimo qualcosa in comune: entrambi pensiamo che il governo sia una vera sciagura, entrambi abbiamo perso qualcuno e qualcosa di noi stessi negli ultimi 22 mesi. Solo che io tenevo in mano la foto di un bambino palestinese ucciso dai soldati israeliani e, per come la vede lui, quello è un gesto che non ha una possibile spiegazione o significato. No ha neanche un nome. Tutto a un tratto, la scena è sembrata essere meno una disputa politica e più simile a una moderna Torre di Babele, quando Dio fece parlare lingue diverse a ogni persona così da fermare i tentativi di costruire verso l'alto all'infinito. Un controllo sull'arroganza umana. È una storia in cui viviamo tutti in un edificio, cercando di raggiungere le nuvole. L'edificio non fa altro che crescere e crescere e noi continuiamo a salire sempre più su, sempre più in alto: con più conoscenze, più fiducia, più motivazione eppure, da qualche parte, lungo il cammino – e non soltanto per colpa dell'arroganza – perdiamo la nostra fondamentale capacità di comunicare. Ognuno di noi è intrappolato... nella sua lingua distinta, con fatti diversi e conclusioni diverse, che non fanno che diventare sempre più solide. Quando smettiamo di guardare i muri della torre e ci guardiamo negli occhi, invece, vediamo qualcosa di completamente estraneo. Alla fine della vicenda biblica, il popolo abbandona il progetto di costruire la torre. Nella Bibbia molte storie vanno a finire male, e anche la nostra sembra avviata nella medesima direzione. Così è, a meno di riuscire – io, il tizio con i pantaloncini da nuoto e chiunque altro – a ritrovare un linguaggio comune. Un linguaggio che abbia un nome per ogni cosa, anche per una persona che tiene in mano la fotografia di un bambino morto. (The New York Times)

S. Giuseppe	8.00	Michelon Lino, def. fam. Michelon e Parise, def. fam. Dal Molin e Chiomento
	8.30	Adorazione e confessioni
S. Zeno	19.00	Bernardi Renata
Mercoledì 27 agosto – santa Monica		
S. Zeno	8.00	Tolfo Mario e def. fam.
S. Giuseppe	19.00	Chiminello Antonio, Gubert Luigia e Sonda Angelo
Giovedì 28 agosto – sant'Agostino		
S. Giuseppe	8.00	
S. Zeno	19.00	
Venerdì 29 agosto – Martirio di san Giovanni Battista		
S. Giuseppe	8.00	
	19.00	Tessarolo Paolo (ann), Favero Marisca, Favretto Gino, Favero Pietro e Baggio Linda, Baron Barbara, Cugno Lucia,
Sabato 30 agosto – santa Tecla		
S. Giuseppe	8.00	Liturgia della Parola
	18.30	Bellon Maria, Cavicchiolo Giobatta, Margherita e Antonio, def. fam. Rossi Pietro e Bizzotto Abramo, Rossi Silvano (ann), 30° di Scotton Angela, Bellò Giuseppina e Annalisa, Liberali Elisea, Bordigno Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Ermenegildo, Guzzo Battista e fam. def., Pier Francesco Bortignon (ann), Gino Bortignon
S. Zeno	19.00	Suor Aloisia Dissegna e don Francesco Silvestri, Lunardon Lorenzo, Andriollo Antonio e Giacomina, Menon Maria (ann.) e Comunello Francesco, 30° Tessarolo Maria Pierina, Pasqual Pietro, Alberton Edoardo (10° ann.), Bizzotto Mariapia, Stevan Mario e Giorgio
Domenica 31 agosto XXII domenica T.O. – sant'Aristide		
S. Giuseppe	8.30	Marchetti Lia, Vona Santo, Baron Barbara e Baron Walter
	10.30	Geremia Carmela, Cinel Roberto e Mario
	19.00	Parise Michele (ann)
S. Zeno	8.00	Pietro, Delfina e Lara, Zen Maria Cecilia, Tonello Mario, Clementina, Alberton Edoardo, Zardo Maria e fam. def.
	10.00	Messa sospesa fino a tutto agosto

SEGRETERIA

S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Pomeriggio: martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30 (per tutto il mese di agosto)
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 10.00 (in canonica)
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppeszeno.it	

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 25 agosto – B.V. Maria di Monte Berico

S. Giuseppe	8.00	
	19.00	Campagnolo Mario ed Elena, Fabio Torresan (ann), Meneghini Pietro

Martedì 26 agosto – sant'Alessandro